

da far paura a chiunque. Ma questo stesso principio di caldo, che fu salutare al Naturalista, poco mancò che non fosse irreparabilmente funesto al Comandante. Erasi per vero dire un poco calmata la sua malattia biliosa, mancandogli per altro costantemente l'appetito, sembrava che il male andasse internamente covando, e nel ritorno fatto al *Nord* avendo in se scoperta una pericolosa ostruzione, egli volle nasconderla a tutto l'equipaggio, sforzandosi di mangiare come gli altri, per non darne sospetto ad alcuno. Il male però con questo metodo notabilmente si accrebbe; e non potendo più egli occultare l'estremo dolore che provava, fu astretto a mettersi a letto, e a ricorrere ad una medicina, la quale in vece di produrre l'effetto bramato, gli cagionò un fortissimo vomito, e poco dopo un singhiozzo mortale, che avendo durato più di 24. ore continue, fece oramai disperare de' suoi giorni. Si figuri qui ognuno qual potesse essere lo stato dei nostri in quella lagrimevole situazione; poichè l'anima intrepida di quest'uomo solo era quella che sosteneva, per così dire, in vita tutti gli altri compagni. Furono allora provati tutti i rimedi possibili, ma tutti sembravano inutili, e convenne passare una intera settimana a vedere questo grand'uomo lottare colla morte. Si ebbe alla fine il contento di vederlo